

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA

Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITA' COMPETENTE

VISTO lo Statuto della Regione Siciliana.

VISTA la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la "valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente".

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii. (*Testo Unico Ambientale*), concernente "Norme in materia ambientale".

VISTO il Decreto del Presidente della Regione 8 Luglio 2014 n. 23, concernente il "Regolamento della valutazione ambientale strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana".

VISTA la nota n. 71386. del 04/03/2015, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 5149 del 05/03/2015, il Comune di Catania (Autorità Procedente) ha richiesto l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ex art.12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e art. 8 del D.P.Reg. 23/2014, relativa alla "Variante al P.R.G. vigente dell'area di Via Ortigara", allegando il Rapporto preliminare ambientale e relativa documentazione corredata da elaborati progettuali.

VISTO il parere n. 17 del 12/5/2015 reso dall'Unità di Staff 4/DRU, che di seguito integralmente si trascrive:

"Con nota n. 71386. del 04/03/2015, assunta al protocollo di questo Assessorato al n. 5149 del 04/03/2015, il Comune di Catania (Autorità Procedente) ha richiesto l'avvio della procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS, ex art.12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. e art. 8 del D.P.Reg. 23/2014, relativa alla "Variante al P.R.G. vigente dell'area di via Ortigara."

Questa Unità, verificata la documentazione trasmessa ed esaminato il Rapporto Ambientale Preliminare, con nota prot. n.6844 del 20/03/2015 ha avviato la fase di consultazione (art. 12 D.Lgs. 152/2006), inviando il Rapporto Ambientale ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) indicati all'art. 5 del D.P.Reg. n. 23/2014, con l'invito di trasmettere i pareri e/o eventuali contributi entro il termine di 30gg., come stabilito dal D.Lgs. 152/2006 al comma 2 art. 12.

Entro il suddetto termine non è pervenuto, a questa Unità di Staff, alcun contributo da parte dei SCMA invitati in fase di consultazione con la succitata nota.

Pertanto si ritiene che, l'assenza del parere di cui sopra, non può che far ritenere a questa Autorità Competente, espressione da parte dei S.C.M.A., ognuno per gli aspetti di propria competenza, assenza di criticità ambientale nella valutazione degli eventuali impatti significativi che la variante in oggetto potrebbe produrre.

Visto il Rapporto Ambientale Preliminare (R.A.P.) da cui emerge che:

“ ... La suddetta variante riguarda la rideterminazione urbanistica di un lotto di terreno i cui vincoli urbanistici preordinati all'espropriazione sono decaduti. Il Servizio P.R.G. - Pianificazione Urbanistica della Direzione Urbanistica del Comune di Catania, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, ha dato seguito alla istanza/diffida con la quale la Ditta proprietaria ha chiesto la riqualificazione urbanistica del suddetto lotto. Nel P.R.G. vigente (Decreto n.116/A del 28/1969), il lotto in questione (mq.2.517) risulta occupato da terreni incolti e dai ruderi di un edificio (vedi documentazione fotografica contenuta nell'all.1) ed è parzialmente interessato dalla realizzazione dell'asse viario di collegamento est-ovest tra la via Armando Diaz e la Via Sabato Martelli Castaldi. Esso ricade in parte in "Sede stradale" (circa 1.114, mq.), in parte in "Verde pubblico - Arredo stradale" (circa 1.086 mq.), in parte in zona "G " (circa 317 mq.). Poichè sono state già realizzate delle soluzioni di circolazione viaria diverse rispetto a ciò che era stato programmato nel P.R.G. vigente, il suddetto asse viario non sarà realizzato. Pertanto, per l'area interessata è stata prevista dall'Amministrazione una nuova destinazione urbanistica solo per le aree oggetto dell'istanza tipizzate come Sede stradale" e "Verde pubblico - Arredo stradale che vengono classificate come aree a "Verde attrezzato", come definito dalle Norme di Attuazione della suddetta variante. Pertanto, la porzione destinata a zona "G" non risulta interessata dalla variante in oggetto, in quanto caratterizzata da vincolo conformativo ...
...omissis...

4.2 Suolo e sottosuolo

L'area in esame è ubicata in corrispondenza del basso versante sud-orientale del M.Etna, un complesso vulcanico generato dalla sovrapposizione di prodotti emessi da diversi centri eruttivi che si sono succeduti nel tempo e dei quali sono ben conservati i più recenti. I lineamenti morfologici del territorio sono legati essenzialmente alla natura lavica dei terreni affioranti che conferiscono al paesaggio circostante una morfologia articolata, caratterizzata da superfici ad andamento debolmente irregolare, interrotte localmente da limitati dislivelli e scarpate dovute al contatto tra più colate sovrapposte o da affioramenti di grossi blocchi scoriacei, spuntoni di grossi lastroni di roccia lavica. Sotto il profilo litologico, nel territorio esaminato affiorano le vulcaniti etnee attribuite alle Lave del 1969 riconducibili alla attività del Mongibello recente, rappresentate da colate laviche a carattere litoide variamente fratturate e fessurate, associate ad orizzonti vulcanoclastici e a lenti costituite da prodotti lavici scoriacei, brecce vulcanoclastiche e paleosuoli di estensione e spessore molto variabile. La preesistente morfologia dei luoghi risulta modificata dalla urbanizzazione di questa porzione della città e dalla rete viaria urbana realizzata, anche se nelle aree circostanti sono ancora visibili alcune testimonianze delle originarie morfologie laviche rappresentate da alcune scarpate di limitata estensione. Dal punto di vista idrogeologico, i litotipi vulcanici costituiti dai termini litoidi sono dotati di permeabilità di tipo secondaria per fessurazione, con grado di permeabilità medio-alta (K compreso tra 10-2 e 10-3 cm/s); in corrispondenza della porzione scoriacea e vulcanoclastica, i termini lavici sono dotati di una permeabilità primaria per porosità, con valori di permeabilità inferiore (K compreso tra 10-1 e 10-4 m/s). Localmente, il valore della permeabilità può variare in funzione della distribuzione, della frequenza e collegamento delle discontinuità presenti in seno all'ammasso vulcanico, così come la presenza di cavità o bolle e vacuoli riconducibili ad una incompleta degassazione, può contribuire ad aumentare i valori di permeabilità. L'idrologia superficiale è piuttosto scarsa; infatti, la permeabilità medio-elevata dei terreni affioranti facilita l'infiltrazione delle acque di scorrimento superficiale nel sottosuolo che vanno ad alimentare una circolazione idrica sotterranea, la cui superficie piezometrica risulta situata ad una profondità di circa 80 m. s.l.m. Nel complesso, viste le buone caratteristiche litologiche dei terreni lavici affioranti, nell'area oggetto di variante non si riscontrano problemi di instabilità geomorfologica legata a fenomeni erosivi e dissesti in atto o potenziali, connessi al deflusso delle acque di ruscellamento superficiale. A conferma di ciò, secondo quanto definito nel **Piano di Assetto Idrogeologico vigente (P.A.I.)**, non sono stati

individuati elementi di pericolosità e rischio geomorfologico o idraulico nell'area oggetto di variante. In merito alle interazioni della variante sulla componente suolo e sottosuolo, nell'ambito della verifica di compatibilità fra le previsioni di urbanizzazione previste dalla suddetta variante e le condizioni geologiche e geomorfologiche del territorio interessato, non sono state identificate situazioni locali che presentino livelli di pericolosità geologica, idrogeologica e sismica tali da poter influenzare la scelta della destinazione urbanistica.

4.3 - Aria

Ad oggi, l'area oggetto di variante non risulta interessata da evidenti fenomeni di inquinamento atmosferico, derivante da intenso traffico veicolare, in quanto è inserita in un contesto caratterizzato prevalentemente da strade per lo più a servizio dei residenti, anche se collegate ad arterie principali rappresentate dal v.le Mario Rapisardi e dal v.le Lorenzo Bolano. La presenza di vaste aree aperte e spazi naturali, adiacenti alla zona in esame, contribuisce in modo sostanziale a mitigare gli impatti prodotti dalla presenza delle abitazioni e dalle attività dell'uomo e di conseguenza i potenziali effetti, derivanti dall'attuazione della presente variante a "Verde Attrezzato", non produrrebbero un incremento rilevabile dell'inquinamento atmosferico.

4.4 - Rumore

L'inquinamento acustico ha assunto in questi anni dimensioni tali da essere divenuto, soprattutto nelle aree urbane, un pericolo per la salute e un fattore di degrado della qualità della vita. La sua incidenza varia in relazione alle dimensioni e alle caratteristiche dei centri abitati, degli insediamenti produttivi, del traffico, della densità demografica e della posizione geografica dei siti. Il Comune di Catania, con deliberazione del C.C. n. 17 del 04/03/13, ha approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica del Comune di Catania (P.C.C.A.) che comprende: la Zonizzazione Acustica del territorio comunale, il Piano di Risanamento ed il Regolamento comunale per la Tutela dall'Inquinamento Acustico. Il P.C.C.A., realizzato in attuazione della Legge n. 447/95 - "Legge quadro sull'inquinamento acustico" e del DPCM del 1/3/1991 - "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore", è stato redatto secondo le modalità indicate nelle "Linee guida per la classificazione del territorio della Regione Siciliana", emanate dall'Assessorato Territorio ed Ambiente con decreto dell'11/09/2007. Esso suddivide il territorio comunale in aree omogenee o classi acustiche, zone nell'ambito delle quali vigono i valori limite stabiliti dalle norme in parola e dai successivi decreti attuativi. Nello specifico, l'area in esame ricade in classe III – Aree di tipo misto, nella quale devono essere rispettati i seguenti Valori limite di immissione: diurno= 60 dB(A); notturno=50 dB(A).

4.5 Paesaggio, flora e fauna

L'area si colloca in un contesto urbanizzato formato per lo più da fabbricati adibiti ad abitazioni.

*Da un punto di vista ambientale non si evidenziano caratteristiche degne di menzione, in quanto la vegetazione esistente è di natura residuale erbacea spontanea ed è da ritenersi assolutamente marginale e priva di alcun interesse naturalistico. La componente faunistica, molto modesta, è riconducibile a specie caratteristiche delle aree urbane, rappresentata, tra i vertebrati, prevalentemente da mammiferi di piccola taglia, come il topo di campagna (*Esapode selvaticume*) e il pipistrello nano (*Pipistrello pipistrello*) e da rettili come la lucertola campestre (*Podarcis sicula*); Tra gli invertebrati sono presenti specie comuni di coleotteri, lepidotteri, imenotteri ecc. L'area in oggetto ha una connotazione fortemente antropica e non è interessata da "corridoi ecologici".*

La suddetta variante, che interessa un' area di 2.517 mq, non prevede interventi che rientrano negli allegati III e IV del D. Lgs. n. 4/2008. La proposta di variante non prevede nuove edificazioni, ma il potenziamento di attrezzature e parcheggi a servizio dei residenti del quartiere, che risultano carenti rispetto alla popolazione oggi insediata. Inoltre, le eventuali proposte progettuali consentite, così come indicato nelle nuove Norme di Attuazione della variante, devono privilegiare la naturalità e/o la rinaturalizzazione dell'area e prevedere almeno il 50% di superficie drenante per garantire la permeabilità dei suoli in corrispondenza delle zone adibite a parcheggio. Tale scelta progettuale permetterà al terreno circostante di

drenare il più possibile l'acqua meteorica e minimizzare in caso di forti temporali, il carico dello smaltimento delle fognature pubbliche. Sarà inoltre posta attenzione alla piantumazione di essenze arboree di mitigazione ambientale e microclima, in grado di generare il corretto ombreggiamento durante i periodi estivi. Relativamente alla protezione delle acque sotterranee, nell'ambito degli usi consentiti dalla nuova rideterminazione urbanistica a "Verde Attrezzato", laddove non fosse possibile l'allaccio alla pubblica fognatura, occorre prevedere l'adozione di opportune tecniche progettuali finalizzate alla depurazione dei reflui domestici e ad un corretto smaltimento degli stessi, secondo la normativa vigente, al fine di evitare potenziali rischi di inquinamento dei suoli e delle acque sotterranee. In fase esecutiva, saranno previste le relative conformità ai progetti degli impianti di depurazione e le relative autorizzazioni allo scarico da parte degli uffici comunali competenti. Al fine di verificare la compatibilità fra le previsioni urbanistiche previste dalla suddetta variante e le condizioni geologiche e geomorfologiche del territorio interessato, dalla variante predisposta, non sono state individuate eventuali situazioni locali che possano presentare livelli di pericolosità geologica, idrogeologica e sismica tali da poter influenzare la rideterminazione urbanistica prevista. A tale proposito, l'Ufficio del Genio Civile di Catania ha espresso "parere favorevole di fattibilità" tra la rideterminazione urbanistica e le condizioni geomorfologiche dei terreni oggetto della variante, ai sensi dell'art.13 della Legge n. 64 del 02/02/74. Dal punto di vista paesaggistico, non sono stati riscontrati nell'intorno elementi storico - culturali e/o naturali di rilievo, ad esclusione di alcuni affioramenti lavici attribuiti alla colata lavica del 1669, le cosiddette "sciare etnee", ove è possibile osservare i resti delle suddette colate laviche, distanti in linea d'aria oltre 500m. dal lotto oggetto di variante. A partire dal 1887, infatti, l'espansione urbanistica della città di Catania si è realizzata proprio su questi suoli lavici, presenti nelle zone di Nesima, Cibali, Viale M.Rapisardi, dove l'uomo ha costruito sulle lave adattandosi e sfidando la natura. Si tratta di aree oggi abbandonate, prive di naturalità ed in alcuni casi ricettacolo di immondizia, che andrebbero rivalutate e protette quale testimonianza storico-naturalistica dell'ultima colata lavica giunta in città nel 1669. L'area interessata dalla variante, inoltre, non rientra nelle zone vincolate ai sensi del T. U. n. 42 del 22/01/2004 (in particolare Legge n.1089/39 e Legge n.1497/39); non ricade nelle fasce di rispetto dei boschi, ai sensi dell'art.15, lettera e) della L.R. n.78 del 12/06/76; non interferisce con aree della rete "Natura 2000", in quanto l'area è localizzata a circa km 10 dalle Zone SIC e ZPS. L'incidenza più rilevante, in termini di impatto sull'ambiente, si avrà sicuramente durante le fasi di cantiere. In sede di valutazione dei singoli progetti, dovrà essere verificata la previsione dell'adozione di misure di contenimento degli impatti rumore e polveri tramite l'installazione di adeguati presidi quali: la periodica bagnatura a pioggia per le aree destinate al deposito temporaneo di inerti; la pulizia ad umido dei pneumatici degli autoveicoli in uscita dal cantiere; la copertura dei carichi con teloni di altezza adeguata per evitare che vengano disperse le polveri e altro materiale in fase di trasporto, nonché bagni chimici per lo smaltimento dei reflui domestici provenienti dalla presenza di maestranze durante le attività di cantiere. Al momento della progettazione degli interventi, dovrà essere effettuata una puntuale valutazione dell'impatto acustico previsionale, per ottemperare al regolamento del P.C.C.A. Nell'ambito degli interventi previsti dalla nuova destinazione dell'area, non si intravedono significative probabilità di rischio di incidenti legati a sversamenti accidentali di inquinanti e/o aumenti considerevoli di produzione di rifiuti ..."

Visto il comma 3 dell'art. 6 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., richiamato dall'art. 2, comma 2 del D.P.R. n. 23 del 08.07.2014, secondo cui "per i piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12."

Valutato il contenuto del R.A.P. per come in precedenza sintetizzato

Preso atto che i S.C.M.A., non hanno fornito alcun contributo e/o parere, per cui non può che

ritenersi che per i medesimi Soggetti, ciascuno per le proprie competenze, che la variante in oggetto non produce significativi impatti sui livelli ambientali;

Questa Unità di Staff 4 esprime il

PARERE

*Che la Variante al P.R.G. vigente dell'area di via Ortigara, **sia da escludere dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.)** di cui agli artt. 13 e seguenti del D. Lgs. N. 152/2006 e ss.mm.ii.*

Il parere in questione ha esclusiva valenza ambientale, pertanto l'Amministrazione Comunale di Catania è onerata a richiedere tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione delle opere inserite nella variante in argomento presa in esame”.

RITENUTO di condividere il sopra citato parere n. 17 del 12/5/2015;

DECRETA

Art. 1: ai sensi e per gli effetti dell'art. 12 comma 4 del D. lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 17 del 12/5/2015 reso dall'Unità di Staff 4/DRU, la Variante al P.R.G. vigente dell'area di via Ortigara , **è esclusa dalla valutazione ambientale strategica** di cui agli articoli da 13 a 18 del medesimo D.Lgs..

Art. 2: il Comune di **Catania**, Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto all'Albo pretorio Comunale e sul proprio sito web.

A norma dell'art. 12 comma 5 del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall'art. 15, comma 1 della Legge 116/2014, il presente Decreto verrà pubblicato, dall'Assessorato Territorio e Ambiente, sulla *home-page* del DRU – *directory* “VAS-DRU”, *sub-directory* “provvedimenti”.

Avverso il presente provvedimento è esperibile ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi) dalla data di pubblicazione o notificazione.

L'Autorità Competente per la VAS
L'ASSESSORE
Dott. Maurizio Croce
F.TO CROCE